



Il manuale del wedding planner secondo Angelo Garini

in collaborazione con
Laura Graziano





Il manuale del wedding planner secondo Angelo Garini

Tutto ciò che non dovete fare
e quello che invece dovete conoscere bene
per un percorso professionale di successo e soddisfazione

in collaborazione con Laura Graziano



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-104-5

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: novembre 2020

*All'ultimo arrivato,
il mio nipotino Riccardo*

Indice

1. Il wedding planner. Chi è e cosa fa	pag. 7
2. Il giusto comportamento del wedding planner	
Cultura ed educazione	pag. 11
3. Lo studio degli spazi	pag. 19
4. Il progetto e il design del matrimonio	pag. 45
5. La presentazione del progetto agli sposi	pag. 77
6. Il progetto grafico	pag. 79
7. Il progetto di allestimento floreale	pag. 91
8. L'allestimento della tavola nella storia	pag. 121
9. Il servizio banqueting	pag. 125
10. Le regole del galateo contemporaneo	pag. 143
11. Il progetto musicale per la cerimonia e per il ricevimento	pag. 147
12. L'importanza delle luci	pag. 153
13. La scaletta dei tempi	pag. 159
14. Le domande più frequenti	pag. 171
15. Creazione di una scena	pag. 179
16. Qualche curiosità storica tra un oggetto e l'altro	pag. 201
17. Bomboniera: amore o odio?	pag. 215
18. Comunicare al mondo la propria presenza	pag. 247
19. Il contributo degli esperti	pag. 253
20. Prima di concludere... Il kit del wedding planner	pag. 259

1.

Il wedding planner

Chi è e cosa fa

Quando ho iniziato ad occuparmi della creazione di eventi e matrimoni, come spesso succede nella vita, seguendo le mie passioni e accogliendo un'occasione fortunata per cimentarmi professionalmente con questa attività, clienti e amici si domandavano quale tipo di figura potesse essere quella del wedding planner. Alcuni pensavano svolgesse un ruolo simile a quello del fiorista.

Altri erano inclini a pensare che si occupasse di catering o addirittura solo di pasticceria e di torte. Nei casi più fortunati mi sentivo chiedere se facessi lo stesso lavoro che diede il nome ad un film di successo di quell'epoca, dove una nota attrice impersonava il ruolo di wedding planner.

Difficile quindi, far capire ai miei potenziali clienti, che ruolo svolgessi, io, architetto impegnato fino ad allora, solo nel campo dell'interior design e della progettazione della casa, nel momento in cui mi proponevo anche come designer di eventi e matrimoni...

La mia risposta, invariabilmente, era che, in veste di architetto qual ero, mi occupavo della progettazione scenografica dell'intero evento, facendo lo stesso lavoro di Leonardo da Vinci alla corte degli Sforza a Milano, nel pieno splendore del rinascimento.

Ancora oggi, senza alcuna presunzione, ma con grande orgoglio italiano, mi piace far riferimento a questa meravigliosa e insuperabile figura storica per far capire quanto lavoro, impegno, competenze e conoscenze, fatica e creatività siano necessari per svolgere al meglio questa professione, che resta sicuramente una meravigliosa esperienza professionale e di vita.

Oggi, purtroppo, l'immagine comune è invece piuttosto lontana da questa nobilissima origine storica, soppiantata dalla concezione che l'apparire sia decisamente più importante del sapere.

Sono molte, infatti, le persone che si avvicinano a questo mondo con la convinzione che basti avere un minimo gusto estetico, un po' di fantasia e, soprattutto qualche accessorio firmato per potersi definire degli organizzatori di eventi.

Non è così e non mi stancherò mai di ripeterlo, prima di tutto perché la figura del wedding planner è quella del regista e non della "star del film", poi perché se da un lato è necessario sicuramente uno spiccato gusto estetico, dall'altro sono molte le competenze che si devono acquisire attraverso un percorso di formazione ed esperienza sul campo, senza tralasciare educazione, sensibilità ed empatia nei confronti dei futuri sposi.

Mi capita spesso di incontrare aspiranti wedding planner del tipo che ho appena descritto, così come, lo dico con grande gioia, ho avuto e ho il piacere di vedere crescere con serietà e competenza persone che ho seguito fin dai loro primi passi magari dopo averli conosciuti in qualità di allievi ai miei corsi di formazione.

Per capire meglio cosa voglio dire, ecco quale potrebbe essere il contenuto di una chiacchierata tra me ed una persona che, senza avere le idee chiare su questa professione, ha deciso di farla diventare sua, vedendone soprattutto gli aspetti più “glamour”.

“Buongiorno Angelo, che piacere incontrarti, ti seguo da sempre, fin da quando ero bambina”.

(Eh sì, ormai capita che mi senta dire che la ragazza che ho di fronte mi seguiva negli anni felici dell’infanzia che però non sono poi così lontani...).

“Mi chiamo Silvia e faccio la wedding planner... Ho seguito mia cugina nell’organizzazione del suo matrimonio e mi sono davvero divertita tanto e così ho deciso che questa sarebbe stata la mia strada. È stato davvero bello! Abbiamo scelto un colore con cui abbiamo fatto fiocchi sugli inviti, sui tovaglioli e sulle sedie. Abbiamo scelto lo stesso colore per i fiori e messo cuscini, lanterne e gabbiette dappertutto.

Ho già scelto il nome per la mia agenzia e realizzato il logo, ecco il mio biglietto da visita.”

“Molto bene, brava”

“Posso sapere che ne pensi? Sono anche su Facebook e ho già 250 followers su Instagram!”.

“Bravissima. Che tipo di eventi curi, a parte il matrimonio di tua cugina?”.

“Mi piace molto organizzare matrimoni nel mio territorio e mi piacerebbe occuparmi anche di coppie straniere, a cui far conoscere la mia regione Però non so come fare a farmi conoscere di più e non so come potermi proporre, ne come affrontare il confronto con gli sposi”.

“In che senso?”.

“So che dovrò tenere tutto sotto controllo e penso che, se gli sposi sceglieranno me lo faranno perché si innamoreranno del mio stile, quindi vorrei che lasciassero tutto nelle mie mani senza voler poi fare di testa loro”.

“Cara Silvia, non funziona proprio così...”.

“In effetti non ho ancora proprio definito un mio stile, diciamo che mi lascio ispirare dal momento. È creatività, dopotutto, no? Il mio estro li guiderà e sarà bellissimo seguirli in ogni momento accompagnandoli dappertutto e suggerendo il colore che dovranno poi usare ovunque sia possibile”.

“Va bene, ma non basta essere creativi e, soprattutto, non si tratta di scegliere un colore e di declinarlo tra confetti e fiocchetti”.

Lo so, e so anche che devo fare ancora un po' di esperienza, nel frattempo, sto già pensando di organizzare un corso per wedding planner. A proposito... mi piacerebbe venire a darti una mano nei tuoi matrimoni. Lo farei volentieri, anche senza che tu mi debba pagare, e poi... possiamo farci un selfie?"





2.

Il giusto comportamento del wedding planner Cultura ed educazione

Considero sempre un grande privilegio quello di poter essere il responsabile di un momento così importante della vita delle persone che, con fiducia e grande entusiasmo, si rivolgono a me perché li possa affiancare nel percorso che li porterà al giorno unico e indimenticabile del loro matrimonio. Proprio per questo, grato per la fiducia ricevuta, ritengo che il wedding planner debba comportarsi con grandissimo rispetto, non solo dei desideri e del budget degli sposi, ma anche e forse soprattutto della loro sensibilità e del coinvolgimento emotivo che rappresenta il matrimonio stesso.

Prima di potersi rivolgere ai futuri sposi, proponendosi come potenziali organizzatori del loro matrimonio, è però assolutamente indispensabile fare una seria riflessione su alcuni punti su cui vorrei attirare la vostra attenzione.

Avete deciso di intraprendere il cammino che vi ha portato a potervi definire wedding planner.

Sicuramente avrete avuto la possibilità di mettervi alla prova nell'organizzazione di qualche piccolo evento che vi può aver spinto in questa direzione, oppure avrete organizzato il vostro matrimonio, traendone grande soddisfazione e complimenti da parte dei vostri invitati.

Altrettanto sicuramente poi, avrete seguito uno o più corsi che in un modo o nell'altro, vi avranno dato un'idea generale e più specifica di cosa voglia dire fare questo lavoro.

Ora siete pronti ad affrontare il mondo dei matrimoni, avete scelto un nome, un logo ed un colore per definire e presentare la vostra agenzia e non aspettate altro che le porte di questo magico ambiente si aprano di fronte a voi.

La realtà, però, non è come ve la siete immaginata e spesso il risveglio dal sogno che avete cullato per mesi o forse anni è piuttosto duro.

Il mio intento, dunque, è quello di guidarvi passo a passo, per capire, come già ho scritto, *tutto ciò che non dovete fare e quello che invece dovete conoscere bene per un percorso professionale di successo e soddisfazione* che vi permetta di raggiungere grandi soddisfazioni e meravigliosi risultati.

Una delle prime domande a cui dovrete dare una risposta, risposta che solo voi potrete dare e che non potrà mai essere sbagliata, è: **“a quale pubblico desidero propormi?”**.

Le risposte possono essere le più varie:

“voglio organizzare matrimoni in tutta l’Italia?”

“voglio organizzare matrimoni con budget illimitati?”

“voglio lavorare nella mia zona e vicino casa?”

“voglio curare matrimoni piccoli e intimi?”

“voglio rivolgermi ad un pubblico internazionale?”.

Come dicevo, non esiste una risposta giusta o una sbagliata, purché siate voi a darla in base alle vostre esigenze, alla vostra disponibilità, al vostro stile di vita.

Ogni matrimonio, piccolo o grande che sia, è un evento unico e come tale va affrontato. Che stiate organizzando una cena in campagna in un agriturismo dal sapore campestre per pochi invitati o un matrimonio sfarzoso in un palazzo storico, la soddisfazione che ne trarrete sarà la stessa, nel momento in cui avrete lavorato con impegno e cuore.

Nel corso della mia carriera ho avuto modo di incontrare diverse tipologie di wedding planner, ma ciò che accomuna i veri professionisti è una commistione di semplicità, educazione, rispetto e umiltà.

Purtroppo, negli ultimi anni, nell’immaginario collettivo, si è consolidata sempre di più, un’immagine che tende a dare al wedding planner un ruolo da protagonista tale per cui, la scelta del look, il modo di porsi con i propri collaboratori, il modo di interagire con gli sposi, è centrato soprattutto su questa figura professionale, che sembra essere il cardine attorno a cui ruota l’intero matrimonio.

Voglio però svelarvi un grande segreto:

“noi non salviamo la vita di nessuno, ma ci occupiamo solo di organizzare delle meravigliose feste!”.

È fondamentale avere ben presente che il nostro lavoro, meraviglioso e privilegiato non ci deve porre in una condizione di superiorità, ma sempre e solo di supporto e affiancamento.

Ricevere la fiducia incondizionata di qualcuno che decide di mettere nelle nostre mani un momento unico della propria vita, è un grande onore e come tale va trattato.

Ai nostri sposi dobbiamo offrire competenza e capacità professionale, sostenendoli, guidandoli ma mai prevaricandoli. Dovremo essere figure indispensabili e sempre presenti, ma diventare invisibili nel momento in cui si andrà in scena.

Il primo incontro

Tutto comincia così...

Una mail, poi una telefonata, un appuntamento... ed ecco che ci troviamo per la prima volta, di fronte ad una coppia di futuri sposi.

Timidi, ansiosi, emozionati e felici, sono alla ricerca di quella persona che possa compiere la magia e trasformare in meravigliosa realtà tutto quello che, in forma di sogno ha cominciato a pendere forma nelle loro menti.

Il primo incontro è un momento di fondamentale importanza, che getterà le basi della collaborazione futura tra il wedding planner e la coppia di sposi, o che magari, non ce lo auguriamo naturalmente, metterà in evidenza posizioni e aspettative diverse, tali per cui gli sposi decideranno di proseguire altrove la loro ricerca.

Il primo incontro è un momento in cui noi, professionisti di questo settore, dobbiamo investire tempo ed energie, senza la certezza del risultato finale, ma, ovviamente facendo tutto il possibile affinché la sperata collaborazione possa nascere e partire sotto i migliori auspici.

Chiarezza e trasparenza sono gli imperativi imprescindibili a cui non dobbiamo sottrarci. Non mi stancherò mai di ripeterlo, svolgiamo una professione che deve fare i conti con la difficoltà di essere compresa, nella sua complessità, non solo dai potenziali clienti ma addirittura da chi la pratica ed è quindi fondamentale che ci si possa presentare ai futuri sposi con estrema chiarezza e con grande trasparenza.

Partiamo dalla **chiarezza**, dovremo spiegare chi siamo, cosa facciamo, cosa possiamo fare per gli sposi, in che modo possiamo essere loro di aiuto, secondo quali modalità e secondo quali tempi.

Gli sposi sono timidi ed emozionati e devono sentirsi perfettamente accolti con tutti i loro dubbi e le loro incertezze, devono sentirsi liberi di poter chiedere qualunque informazione desiderino con la sicurezza di poter chiarire qualsiasi dubbio possano avere. Noi, da parte nostra, dovremo essere capaci di prestare il nostro lavoro nel migliore dei modi, facendo capire quale ruolo rivestiamo e in che modo operiamo.

Quanto alla **trasparenza**, possiamo essere i migliori professionisti del mondo e possiamo essere capaci di far sognare le persone sedute di fronte a noi, ma, ad un certo punto, si arriva inevitabilmente alla faticosa domanda:

“Quanto costa tutto ciò?”.

È il momento in cui dobbiamo essere trasparenti e far capire ai futuri sposi quali costi dovranno affrontare, riferiti a cosa e con quali tempistiche.

Immaginiamo per un momento di essere nel mio salotto e di avere di fronte a noi una coppia di sposi in cerca di aiuto e supporto per l'organizzazione del loro matrimonio, ecco cosa potreste sentire...

“Buongiorno Valerio e Alessandra, sono molto felice di conoscervi e spero di potervi essere di aiuto nell'organizzazione e nella realizzazione del vostro matrimonio.

Raccontatemi un po' di voi, della vostra storia e ditemi quali sono le vostre idee e i vostri desideri per quello che sarà un giorno importantissimo e, come mi piace sempre dire, non il più bello della vostra vita, ma il primo dei giorni più belli della vostra vita”.

“Ci conosciamo da qualche anno ormai e abbiamo finalmente deciso di sposarci, sarà l'anno prossimo, all'inizio dell'estate e sarà in una villa sul lago, un posto che ci piace moltissimo e al quale da tempo, abbiamo pensato come alla location dei nostri sogni.

La cerimonia sarà in una piccola chiesa a poca distanza e vorremmo che fosse una vera e propria festa, unica e speciale, dove tutti possano sentirsi bene e felici”.

“Bene ragazzi, partiamo proprio da quest'ultimo importantissimo punto. Il vostro primo obiettivo deve proprio essere questo. Nel giorno del vostro matrimonio, voi sarete i padroni di casa e dovrete quindi fare tutto il possibile affinché i vostri ospiti, amici e famigliari che siano, possano sentirsi accolti nel migliore dei modi.

Il matrimonio è un evento che coinvolge fasce di età, provenienze, abitudini, molto diverse e il primo compito mio e vostro sarà quello di fare le scelte più giuste per rendere quella giornata davvero indimenticabile, non solo per voi, ma anche per tutti coloro con cui la vorrete condividere.

Ricordate che il matrimonio è un momento di fusione tra due famiglie, che, pur non essendosi scelte, diventano l'una parte dell'altra, a voi il compito di rendere tutto fluido e facile ascoltando i suggerimenti che riceverete e prendendo in considerazione le richieste che vi verranno fatte.”

“Prima di prendere qualunque decisione però, dal momento che è la prima volta che ci sposiamo..., vorremmo capire meglio in che cosa consisterebbe il tuo ruolo e in che modo potremmo collaborare”.

“Certamente, lo scopo di questa nostra chiacchierata è proprio quello di rispondere a tutte le vostre domande e di chiarire qualunque dubbio possiate avere, spiegandovi bene come potrò esservi di aiuto, affinché possiate decidere serenamente se e come proseguire insieme questo cammino.

Prima di tutto, ci tengo a spiegarvi che il mio ruolo sarà quello di affiancarvi e sostenervi, senza mai imporvi nulla e senza mai prevaricare sulle vostre decisioni.

Ho una spiccata predisposizione alla cura di tutti gli aspetti estetici e scenografici del progetto matrimonio, che saranno frutto delle vostre richieste, le quali daranno vita ad una proposta studiata appositamente per voi.

Alla fase di progetto, seguirà poi la fase di produzione, che curerò personalmente, coordinando i fornitori preposti alle varie aree di pertinenza.

Contemporaneamente, insieme a voi valuteremo tutte le possibili scelte, dagli inviti, al disegno della torta, passando attraverso fiori, musica foto e video.